



Dictator o tyrannus?

Propaganda in figura, in un denario di Bruto*

Orazio Licandro

↴ English abstract ↴



Appiano, *Le guerre civili* 2.110.459, 2.111.462: “Egli, deluso, o stanco lasciando perdere ormai questo tentativo ed evitando l’accusa, o per staccarsi dalla città per via di certi nemici, o per curare una sua malattia, cioè l’epilessia e le improvvise convulsioni che lo coglievano soprattutto nei periodi di inattività, decise di fare una lunga spedizione contro Geti e Parti. [...] Quattro giorni prima che partisse, i nemici lo uccisero in Senato perché invidiosi della sua buona sorte e del suo potere, divenuto veramente eccessivo o, come dicevano loro, per nostalgia della costituzione dei padri, affinché egli (giacché lo conoscevano bene), una volta sottomesse anche queste genti, non diventasse senza alcuna opposizione re.”

Gelosie, invidie, rancori, paura di ulteriori concentrazioni di potere, onori e gloria, misero in moto una spietata macchina che in due tempi stritolò Cesare. Prima, con la demolizione dell’uomo condotta sul piano morale, privato e pubblico: sodomita, sessualmente irrefrenabile verso le donne, superbo e ambizioso oltremisura, un autentico campione di *hybris*, soggiogato da una perfida regina straniera, Cleopatra, e aspirante al *regnum*. E dopo, una volta indebolita l’immagine e sparso il veleno sulla sua pericolosità, con la soppressione fisica: poiché Cesare voleva farsi re, o forse - sostenevano - lo era già in quanto dittatore a vita, bisognava eliminarlo. Con efficace slittamento semantico da *dictator* a *tyrannus*, si costruì una propaganda e una retorica contro Cesare culminante appunto nelle Idi di marzo del 44 a.C. La Tavola di *Privernum* oggi dimostra la totale infondatezza di questa rappresentazione. Cesare non fu dittatore a vita, accanto a lui vi era Lepido *magister equitum* anch’egli *perpetuus*, termine che esprimeva la deroga temporale alla durata massima della magistratura perché fondata sulla durata incerta della missione orientale.

Propaganda o, come va di moda oggi dire, *fake news*, un documento straordinario è il *denarius* del 43-42 a.C., tanto eloquente da renderne quasi superficiale un commento. Sul *recto* è effigiato il volto di Bruto (e non di Cassio) in quanto *leader* (e tra tutti il più nobile) della congiura, mentre il *verso* reca un *pileus*, tipico copricapo di matrice orientale/persiana divenuto in ambito romano il berretto donato dai padroni agli schiavi al momento della manomissione, dunque un simbolo di libertà, tra due pugnali con la sottostante legenda EID • MAR. Vi è soltanto da osservare, che proprio coloro che accusavano Cesare di avere tendenze autocratiche di marca orientale attingevano alla relativa simbologia, piuttosto che alla tradizione romana; una scelta persino umiliante, quella di paragonare se stessi e il popolo romano a dei liberti, e tuttavia assai efficace nel rappresentare un Cesare in vesti tiranniche secondo il *cliché* ellenistico.

Un vero paradosso. A dispetto dell’infondata accusa di adesione a concezioni e tratti dell’ellenismo orientale, quel sincero romano dietro una precisa opzione ideologica, per legittimare il crimine, fu fatto morire come un qualunque tiranno greco, abbattuto dai pugnali di aristocratici sedicenti difensori della libertà. Due secoli fa già Napoleone con assoluta acutezza aveva visto la reale sostanza politica della vicenda, tanto da scrivere così nei suoi *Précis des guerres de César*: “Bruto assimilò Cesare a quegli oscuri tiranni delle città del Peloponneso che, godendo del favore di alcuni intriganti, usurpavano l’autorità nelle loro città”. Fu propaganda, dunque; propaganda politica e null’altro, sapientemente elaborata, costruita sull’equazione *dictator* = *tyrannus* e condotta con ogni mezzo di comunicazione soprattutto pubblica e istituzionale, i cui opposti simboli erano il *diadema* del tiranno e il *pileus* dei liberatori/liberati. La figura del *dictator* romano non aveva niente in comune con il *tyrannus* greco e soltanto negli ultimi tempi la commistione di elementi differenti aveva portato a una confusione, una sorta di figura ibrida che permetteva, per esempio, a Dionigi di Alicarnasso di parlare della dittatura come di una tirannia elettiva (Dion. Hal. V, 73, 1-3). E questa confusione dall’antichità si è trasmessa integra sino ai nostri giorni, ma non vi è più alcuna ragione di perpetuarla ancora.

*Il denario di Bruto oggetto di questa nota è l’immagine che compare nella quarta di copertina di Orazio Licandro, *Cesare deve morire. L’enigma delle Idi di marzo*, Milano 2022.

English abstract

The new inscription of the *Fasti of Privernum* mentions both Caesar’s *dictatura perpetua* in 44 BC and Lepidus’s office of *magister equitum perpetuus*. The epigraph allows to reconsider the thesis according to which Caesar wanted a dictatorship for life, or a Hellenistic monarchy, since *perpetuus* may also mean 'in power until the end of Parthian war'.

keywords | Julius Caesar; *dictator perpetuus*; *tyrannus*; *adfectatio regni*; *res publica*

*La Redazione di Engramma è grata ai colleghi – amici e studiosi – che, seguendo la procedura peer review a doppio cieco, hanno sottoposto a lettura, revisione e giudizio questo saggio.
(v. Albo dei referee di Engramma)*

*The Editorial Board of Engramma is grateful to the colleagues – friends and scholars – who have double-blind peer reviewed this essay.
(cf. Albo dei referee di Engramma)*

doi: <https://doi.org/10.25432/1826-901X/2022.192.0008>

temi di ricerca	indici	colophon	libreria	archivio
Filosofia e Storiografia	Interviste	Centro studi ClassicA	libreria	pdf 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 18 19 20 21 22 23
Teatro e arti performative	Testi inediti e rari	Associazione culturale Engramma		24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43
Archeologia	Indice per autore	Policy e procedure redazionali		44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63
Arti visive e Iconologia		norme redazionali autori		64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83
Architettura		Comitato scientifico internazionale		84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102
		Presentazione		103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118
		Direzione e Comitato editoriale		119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134
		albo Referee		135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150
				151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166
				167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182
				183 184 185 186 187 188 189 190 191